

INFRASTRUTTURE

Prove tecniche
di «Comunità»
tra Italia e Balcanidi **Gabriella Siciliano**

Voluto da Pax Humana e Luiss, in Fiera si è tenuto un convegno su una possibile «Comunità Adriatica» tra Italia e Balcani. a pagina 8

Italia e Balcani

Infrastrutture e formazione A Bari si guarda al futuro con la Comunità Adriatica

L'idea di Pax Humana Foundation con Luiss e **Unioncamere**

BARÌ «Gli obiettivi sono politici, ma le spiegazioni sono economiche». Con questa citazione Vincenzo Boccia, presidente dell'Università Luiss Guido Carli, ha iniziato il suo discorso, a proposito della nascita dell'Unione Europea. L'intervento si è tenuto in occasione della conferenza, presso il Centro congressi della Fiera del Levante, e ha tirato le fila dei lavori di due giorni. Bari è la città simbolo degli scambi tra le due sponde dell'Adriatico e la Fiera del Levante è diventato il luogo ideale per focalizzare l'attenzione delle istituzioni, sull'osmosi culturale e commerciale tra la Puglia e i Balcani. L'appuntamento è stato organizzato da Ara Pacis, all'interno del progetto di Pax Humana, **Unioncamere** (con la presenza del presidente **Andrea Prete**) e Luiss e, tra gli altri, ha coinvolto anche Jozse Tomas, presidente del Forum Aic, composto da 39 **Camere di Commercio** dello Ionio e dell'Adriatico, e Guido Clary, a capo delle Western Balkans operations della European Investment Bank.

Come illustrato da Boccia, i tre pilastri per costruire una Comunità Adriatica (ovvero un sistema organico di sviluppo comune tra Paesi europei e Paesi che vogliono aderire all'Unione) non possono prescindere dallo sviluppo delle infrastrutture, dalla crescita delle imprese e dall'avvio di una formazione mirata.

Marija Askovic Matic, coordinatore del Progetto Western Blakans 6 Chamber Investment Forum, spiega che dalla Serbia ci vogliono in media 40 ore per raggiungere l'Ungheria. Un esempio per sottolineare la necessità di costruire una rete ferroviaria diffusa ed efficiente; Guido Clary, invece, ha sostenuto che l'Eib ha intenzione di finanziare una ferrovia che parta proprio da

Belgrado e raggiunga i Paesi limitrofi. Inoltre, più del 50% di fondi della Banca Europea d'Investimento sarà destinato a una green agenda (la sostenibilità è stato un tema particolarmente evidenziato durante la conferenza).

Tomas, a capo di un'istituzione che conta 4 milioni di imprenditori con 40 miliardi

di esportazioni, ha spiegato che in nome della crescita economica bisogna puntare tutto sulla decarbonizzazione e sulla blue economy, oltre che sulla trasformazione digitale e sull'imprenditoria femminile.

«Le donne sono il futuro dell'economia», ha aggiunto Pietro Piccioni, vice presidente della **Camera di Commercio** di Bari, che ha proseguito elencando tutti i punti da cui partire per rilanciare l'economia, tra questi: la ricerca, i giovani, le nuove start up, l'ambiente e il turismo.

Boccia ha definito i corpi intermedi, come le **camere di commercio**, un hub «laico» che, facendo pressione sul governo, può contribuire a realizzare una dimensione eco-



00118

nomica di collegamento tra Paesi e tra imprese, in un'alleanza fondata su investimenti e partenariato.

«Anche attraverso il rafforzamento della collaborazione con le istituzioni europee - ha dichiarato Prete - le Camere di Commercio hanno la possibilità di leggere le esigenze dei territori e dei rispettivi sistemi economici definendo iniziative che possono favorire lo sviluppo tecnologico e sostenibile per promuovere la cooperazione economica».

In ultimo il presidente della Luiss ha sottolineato l'importanza di un progetto di formazione, in cui le università sono protagoniste, per creare una diplomazia politica ed economica fatta di giovani che siano portatori di una cultura di inclusione, cooperazione e condivisione.

«Abbiamo preso un impegno insieme a Unioncamere che rappresenta l'economia del Paese. Le rivoluzioni ci insegnano che i cambiamenti si fanno a piccoli passi e - ha concluso Boccia - quello di oggi è solo un punto di partenza».

Gabriella Siciliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

«Comunità Adriatica» è una iniziativa di Pax Humana Foundation in partnership con Luiss Guido Carli e Unioncamere

L'obiettivo è dare vita a un sistema di scambi tra Italia e Balcani che non può prescindere dallo sviluppo delle infrastrutture, dalla crescita delle imprese e dalla formazione.



Vincenzo Boccia

Le Camere di commercio sono un hub «laico» che può contribuire a realizzare un'alleanza fondata su investimenti e partenariato

00118



In sala Nella foto sopra un momento del forum ieri a Bari (Sasanelli)